

- MISERICORDIA VOGLIO PER VOI E VERSO DI VOI -

Cari, amici.

Vi ho chiamati amici come ci chiama il Signore Gesù, perché anch'io vi metto al corrente delle cose del Padre Mio e Vostro che è nei cieli attraverso le parole e messaggi importanti che ci richiamano a una vita secondo la Volontà di Dio, consegnatici attraverso alcune mistiche. E' vero che occorre operare discernimento nella lettura di questi messaggi, per vedere se c'è qualcosa contrario al Vangelo. Per questo lo stesso Signore ci suggerisce d'invocare lo Spirito Santo, stare nel segreto della nostra stanza, saper consultare i passi del Vangelo che riguardano gli argomenti trattati. Soprattutto anche un bravo sacerdote, come guida spirituale che ci aiuti a discernere se il loro contenuto è attendibile è importante, perché se qualcosa è difforme rispetto alla Parola di Dio occorre buttar via tutto. Io dal canto mio pur essendo un laureato in Scienze Religiose questi messaggi li faccio leggere anche a qualche sacerdote molto dentro gli aspetti morali e spirituali, che mi consigli al riguardo. In ogni caso c'è anche un passo del Vangelo nel quale si afferma "dai frutti riconoscerete l'albero"**[1]**. Ebbene, se tali parole a me hanno prodotto "frutto spirituale" e mi conducono verso Dio, alla Sua Parola, al Vangelo, a una frequenza assidua ai sacramenti primo fra tutti la confessione, credo di essere su una buona strada. Perciò se ciò che hanno prodotto in me questi messaggi è buono anche l'origine da cui sono provenuti è buona. Ora l'intenzione che mi ha animato nel riferirveli non è stata quella di apparire davanti a voi, ma semplicemente di farvene dono, perché come io sono stato aiutato anche voi ne traiate giovamento. Non è forse detto nel Vangelo "Siate perfetti come è perfetto il Padre mio"**[2]**? E non è forse Gesù il modello per noi da seguire? "Come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri"**[3]**. Voi direte: ma questo è un percorso per santi e non per noi! Tutti siamo chiamati a incamminarci in un percorso di santità perché chiamati da Gesù a essere "perfetti come il Padre mio che è nei cieli" **[4]**. Ma cosa vuol dire santità se non pace, amore, gioia in Cristo Gesù? Il Signore vuole solo la nostra felicità, specialmente nel momento che ritorneremo a Lui. Egli in quell'occasione ci chiederà conto di come avremo fatto fruttare i nostri talenti **[5]** per il Regno di Dio sulla terra. Perché noi siamo i suoi artefici di questo Regno, se ci abbandoniamo alla sua Volontà e ci affidiamo al Suo Santo Spirito il Quale potrà liberamente operare in noi. Per far questo dovremo tralasciare la nostra sapienza, che agli occhi di Dio è stoltezza **[6]**, per lasciare nell'umiltà spazio alla Sua Grazia, di cui Dio ci vuol ricolmare per portarci dove Lui ci vuole condurre. Sappiamo che dove saremo ci accompagnerà la nostra croce, che se affideremo al Signore Lui stesso la porterà con noi, perché il Suo "giogo è dolce il suo carico è leggero" **[7]**. Voi ancora direte, ma io so già dove andare e cosa dovrò fare. Ho la famiglia, ho il mio lavoro, i miei hobby, i miei interessi. Giusto, ma in che modo li viviamo? Siamo attaccati ad essi al punto da farne il Centro della nostra vita? Ma se queste cose passano come "passa la scena di questo mondo" **[8]**, avendo confidato in qualcosa che non è duraturo, come potremo presentarci a Dio che è Amore, dove l'attaccamento alle cose e alle creature non ha nessun conto? Che senso ha confidare nelle ricchezze e nei potenti quando questi passano e non ci fanno crescere nell'Amore? Poiché queste cose finiscono e anche noi rischiamo di finire o morire con esse, poiché solo l'amore è eterno. Perciò,

solo chi vive nell'Amore di Dio può sperare di vivere eternamente, perché coloro che ripongono la loro fede nelle cose che passano non costruiranno il loro edificio spirituale, ma un edificio materiale, che già il tempo di questa vita logora, immaginate nell'eternità, dove di tale edificio costruito solo nella materia non resterà neanche l'ombra. "Se anche avessi una fede da trasportare le montagne, ma non avessi l'Amore nulla mi giova" **[9]**. Confidiamo nel nostro Dio nostro Unico ed Eterno Bene, origine di tutte le cose, da Lui proviene tutto e a Lui tutto è ricondotto per essere giudicato. Perché o anima non riconosci nelle cose il tuo Dio? Forse perché nella superbia vuoi trastullarti nel piacere e disporre di ogni cosa a tuo piacimento? Ma sii onesta con te stessa in questo modo trovi la pace? In questo modo trovi sicurezza per il tuo futuro? Ah se confidassi in Dio quanti modi per fare il bene Egli provvederebbe per te! Un modo semplice per fare il bene è quello di offrire ogni giorno il tuo lavoro, intriso di serietà, di onestà, di sacrificio, di generosità con i tuoi colleghi, di dedizione verso la tua famiglia. Chissà quanto vale questo sacrificio offerto al Signore! Questo ti dico perché ogni vita per il Signore è preziosa ed Egli che è Perfetto sa misurare perfettamente ciò che gli possiamo donare. Ma quanto possiamo fare dobbiamo farlo secondo la Volontà del Signore. Ecco che dobbiamo comprendere esaminando la nostra coscienza, in mezzo alla quale Egli abita, cosa ci suggerisce di fare per il nostro e altrui bene. Diverse sono le situazioni in cui ci troviamo, quando da un fratello, da un amico riceviamo un esempio buono di amore che ci fa riflettere oppure leggiamo una frase che ci porta alla Parola di Dio oppure sentiamo dentro di noi l'urgenza di cambiare qualcosa della nostra vita, allontanandoci da quelle cose che disturbano la nostra interiorità o la nostra intimità, come ci comportiamo noi? Forse facciamo sparire tutto come fantasie strane e sciocche queste cose, ritenendole sentimentalismo, che ci rende deboli agli occhi delle persone, oppure ascoltiamo ciò che lo Spirito di Dio suggerisce al nostro spirito? Questo vi dico perché ho sperimentato su di me che esiste la vita interiore. Non vi è solo una vita naturale o biologica, che percepiamo noi tutti quando mangiamo, dormiamo, lavoriamo. Io ho imparato a conoscere la vita interiore quando mi trovo in uno stato di grazia, quando mi sento pulito spiritualmente perché nella grazia purificatrice, che proviene dal sacramento della S. Confessione, posso accostarmi degnamente alla S. Eucaristia, il Signore si rende presente in noi e così ci può guidare per la strada per essere come Lui attraverso il comandamento più grande: "amatevi come lo vi ho amato" **[10]**. L'amore che nell'Eucaristia si dona a noi ci rende in grado, se Lo riceviamo degnamente, di proseguire un cammino di conversione e di vivere l'amore come Lui Dio solo sa amare, poiché Egli è la fonte, l'origine dell'Amore, Egli è l'Amore perfetto. Ecco perché molto spesso dobbiamo chiedere incessantemente di saper amare come Lui solo sa amare attraverso il suo Santo Spirito, affinché si doni a noi e ci faccia amare di un amore pieno di virtù spirituali, non condizionato dal "se quella persona è buona con me oppure mi dà qualcosa", ma gratuito, come gratuito è il perdono offerto a un fratello in conflitto con noi. Noi dobbiamo tenere sempre la "porta" aperta con questo fratello e la porta è rappresentata da un sorriso, un saluto dato per primi, un dono, qualsiasi cosa apra uno spiraglio verso il fratello, poiché nessuno vuole restare nella divisione e confusione reciproci, stato questo voluto dal maligno, nemico acerrimo di noi uomini. La strada della riconciliazione parte soprattutto dalla preghiera per questo fratello, perché è nella preghiera che il Signore fa nascere dentro di noi il sentimento di misericordia, sentimento questo che ci fa comprendere che il nostro

fratello ha così agito perché in preda al male, perché non libero, perché sofferente, magari carico di offese altrui, a tal punto che il suo percorso di pacificazione interiore è più lungo, ma noi possiamo con la preghiera e con il nostro atteggiamento di apertura diventare collaboratori di questa misericordia che il Signore vuole per lui, mentre per noi il Signore ci fa progredire sulla via dell'amore e compassione. Compassione, questo termine non va inteso come avere pietà verso una persona che riteniamo inferiore rispetto a noi, ma è un entrare nel sentimento dell'altro nella sua sofferenza, comprendendo e dividendone con lui il peso, anche se egli non accetta il nostro aiuto. Questa virtù della misericordia necessita della virtù della pazienza, che ci fortifica e ci offre a mio parere la virtù della temperanza e via via per quella strada che intravedo portarci verso quel traguardo che è sintetizzato in "imparate da me che sono mite e umile di cuore" **[11]**, frase di Gesù detta lungo il percorso della sua passione mentre portava su di sé non solo la pesantissima croce fisica, ma quella spirituale dei nostri peccati umani. Imparando da Gesù, come si fa ad essere "miti ed umili di cuore" quando si è perseguitati, offesi, calunniati e provati in tutti i modi? Forse è nella successione delle prove che ci capitano che impariamo ad esserlo, guardando a Colui che ci ha preceduti, che ci indica la strada della santità, rispondendo al male con il bene **[12]**. Il bene è anche fatto di giustizia, vale a dire di correzione fraterna **[13]** e quindi non può essere accompagnato da odio, ira, rancore e vendetta, che sono l'esatto contrario. Se perciò chi esercita un potere ti chiede ingiustamente del denaro, porta pure le tue rimostranze senza offese, per fargli comprendere il suo errore, ma se non vuol comprendere dagli ciò che chiede affinché il Signore te ne dia la ricompensa. "A chi vuol litigare con te e prenderti la tunica, lascialgli anche il mantello. Se uno ti costringe a fare un miglio, fanne con lui due." **[14]** Sapete che alcune prove che ci fanno tanto male, una volta che sono superate, anche se abbiamo subito dei torti e non guardiamo solo al male, avremo ricevuto in beneficio, un distacco ulteriore dalle cose materiali e dalle creature per guardare solo a "Colui che hanno trafitto" **[15]**, guardando alla sua sofferenza, misurando la nostra prova con la Sua prova di Amore sconfinato per l'umanità. Così facendo spariranno tanti nostri giudizi, diverremo prudenti nel parlare e ci asterremo dal giudicare, divenendo operosi nella preghiera e ardenti nell'amore.

Giosuè

www.pacinelcuore.com

[1] Vangelo di Matteo 7, 20

[2] Vangelo di Matteo 5, 48

[3] Vangelo di Giovanni 13, 34-35

[4] Vangelo di Matteo 5, 48

[5] Vangelo di Matteo 25, 14-30

[6] S. Paolo 1 Corinzi 1, 20

[7] Vangelo di Matteo 11, 30

[8] S. Paolo 1 Corinzi 7, 31

[9] S. Paolo 1 Corinzi 13, 2

[10] Vangelo di Giovanni 13, 34-35

[11] Vangelo di Matteo 11, 29

[12] S. Paolo Lettera ai Romani 12, 21

[13] Vangelo di Matteo 18, 15-18

[14] Vangelo di Matteo 5, 40-41

[15] Vangelo di Giovanni 19, 37